

3ª Domenica dopo il martirio di S. Giovanni il precursore

18 settembre 2011

Introduzione

Gesù ha domande decisive da porre ai discepoli, per prepararli a sostenere il momento terribile dello scandalo della croce.

Ci siamo appartati a Messa per ascoltare Gesù e per rinnovare la fede nella sua Pasqua.

Lasciamoci interrogare da Gesù e aiuti anche noi perché anche la nostra fede diventi matura e forte in modo da continuare a credere di fronte al male.

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 9,18-22)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

Omelia

Non è la prima volta che si registra nei Vangeli la domanda stupita della gente che si interroga sulla vera identità di Gesù. Tante volte dopo aver assistito ad un miracolo la folla, gli stessi discepoli, si interrogano: *“chi è costui che comanda e la natura gli obbedisce?”*.

Anche di fronte a certe affermazioni di Gesù, *“ti sono perdonati i tuoi peccati”*, la gente rimane allibita e si domanda chi sia Gesù.

Questa volta però è Gesù che pone la domanda, che suscita l'interrogativo.

Questo episodio è raccontato dai tre vangeli sinottici, Matteo, Marco e Luca, ma a differenza dei primi due che citano il luogo, nei pressi di Cesarea, l'evangelista Luca dice soltanto che:

“Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare”.

Per Luca infatti più che il luogo geografico dove Gesù pose la duplice domanda: “La gente chi dice che io sia, e voi chi dite che io sia”, importa segnalare la condizione in cui la domanda è posta da Gesù ai discepoli: in preghiera in un luogo solitario.

Questo particolare risulta decisivo per l'evangelista Luca.

A volte siamo noi che andiamo da Gesù, cerchiamo il suo aiuto, o i fatti della vita ci pongono domande, ma ci sono anche delle volte in cui Gesù stesso suscita delle domande in noi per aiutarci nel nostro cammino di fede.

In questo caso è necessario appartarsi, trovarsi in un luogo di silenzio, in un clima di preghiera.

Il nostro rapporto con Gesù non può essere fondato sulla necessità, questo è l'uomo religioso che riconosce l'esistenza di Dio e lo cerca per i suoi bisogni.

Gesù invece, sta preparando i suoi discepoli a rimanere con lui anche di fronte allo scandalo della croce, quando occorrerà avere fede in Dio, credere alle sue promesse anche se i fatti sembreranno smentire tutto.

La fede nel vero Dio non nasce né dai bisogni dell'uomo e neppure dal proclamare le verità con le labbra.

“Tu sei il Cristo”, avere fiducia in Gesù riconoscendolo come il consacrato di Dio, si professa di fronte allo scandalo di vedere l'uomo mandato da Dio soffrire, rifiutato dai capi religiosi, non da altri, venire ucciso, senza che Dio si muova a salvarlo, e risorgere il terzo giorno.

Il Signore ci aiuti a credere nel mistero della Pasqua ogni volta che lo vediamo anche oggi rifiutato, ucciso, fosse anche dagli uomini di Chiesa, dai cristiani, ci aiuti a credere alla pazzia della risurrezione, certi che questa è soltanto la caparra della nostra risurrezione e del mondo intero.

Preghiere dei fedeli

Per il nostro arcivescovo Angelo Scola. Sostieni con la tua grazia Signore gli inizi del suo ministero episcopale tra noi, perché nessuna avversità gli impedisca di imitare la tua carità pastorale, ti preghiamo

Accresci la nostra fede e rendila autentica perché possa rimanere salda di fronte alle prove della vita e persino agli scandali dei cristiani, ti preghiamo

Fa che insegnamo a Giuditta che riceverà il battesimo domani - oggi e a tutti i nostri ragazzi che iniziano a frequentare un nuovo anno di catechesi, l'importanza del silenzio e della preghiera con te, perché tu possa parlare al nostro cuore, ti preghiamo